

Al via la Ztl Isola che divide il quartiere

Da ieri telecamere accese e multe. «Meno traffico e meno rumore». «Disagi per ingressi ospiti e orari»

Ore 19.29, all'Isola un'auto poteva ancora entrare. Alle 19.30 no. Proprio mentre le telecamere cominciavano a trasformare il divieto in possibile multa, diverse decine di persone si sono ritrovate in piazzale Lagosta. Per discutere di una Ztl che dovrebbe proteggere dalla pressione serale delle auto e che ieri è diventata definitiva. Il confine, però, passa anche dentro l'Isola. «Gli amici che vengono a trovarci potranno usare solo i mezzi. E chi viene per la

La misura

● Il divieto è in vigore tutti i giorni dalle 19.30 alle 6

● I residenti possono registrare una targa al giorno per un solo ospite che potrà così entrare in auto

movida arriva prima delle 19.30 e occupa i parcheggi», dice scontento Giovanni Esposito. Dall'altra parte Vincenzo Onida, liutaio, residente e lavoratore nella Ztl, il cambiamento lo vede: «Traffico, rumore e inquinamento sono diminuiti. E il parcheggio selvaggio è quasi sparito». Dello stesso avviso Lucrezia Satta, studentessa di Filosofia: «Finalmente si incoraggiare la mobilità dolce. E davanti ad alcuni locali la ressa c'è, la Ztl non fa troppo danno

agli esercizi commerciali». La Ztl è attiva ogni giorno dalle 19.30 alle 6. Era partita il 20 aprile senza sanzioni; da ieri il controllo è automatico. Dopo le proteste sono state introdotte deroghe, ma il nodo degli ospiti resta: un residente può registrare una targa al giorno. «Se invito devo decidere chi può entrare in auto», dice Pietro Senigaglia, 50 anni, della libreria Les Mots. I clienti arrivano soprattutto con i mezzi, ma il carico e scarico è complicato. E si chiede

perché, in una zona già quasi tutta a strisce gialle, non bastasse far rispettare quelle.

Antonella Tronconi, presidente del comitato Isola Milano Futura, raccoglie segnalazioni da anziani e famiglie. Il sistema è molto digitale, in un quartiere con molti anziani. E poi l'orario: «Perché fino alle sei del mattino? Chi arriva presto per lavoro ha bisogno la macchina». Ottavia Urru, presidente di Isola Senza Confini, teme l'effetto sulle piccole attività: «Se crei ostacoli a

20

Aprile

È la data di inizio della sperimentazione della Ztl Isola, che si è conclusa ieri. Nella fase iniziale non c'erano sanzioni, ora sì

chi ci lavora, il quartiere diventa più buio». Lo teme anche Besmir Rrjolli, 40 anni, direttore artistico del Centro culturale Slow Mill: «Chi viene da fuori Milano per uno spettacolo spende per benzina, parcheggio e biglietto della metro». Ildebrando Pancaldi, titolare dell'Enoteca Vinicola Rotondi, sostiene che né gli schiamazzi né la fame di parcheggio siano diminuiti: «Il traffico si è solo spostato».

Elisabetta Andreis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viale Scarampo

di Fabrizio Guglielmini

Con i suoi abituali occhiali tondi e la barba da profeta, l'architetto Michele De Lucchi, fra i nomi più noti dell'architettura italiana ed internazionale, cita la moda anni Cinquanta per presentare il suo ultimo progetto, l'hotel Scarampo che verrà inaugurato fra un anno e diventerà uno degli alberghi della catena italiana Una, ora completato al 68 per cento: «Sulle facciate in vetro della torre, che ospiterà un albergo da 173 stanze, abbiamo creato una struttura "a plissé", com'erano le gonne delle donne di un tempo, per rendere le superfici più mobili lungo i 90 metri e 23 piani dell'edificio. Ci sono poi le terrazze che si affacciano sul "belvedere" milanese con Citylife da una parte e San Siro dall'altra. Il volume, più solido e compatto alla base, si fa verso l'alto più esile e più elegante». A fare gli onori di casa al 21mo piano, il presidente di Fondazione Fiera Milano Giovanni Bozzetti, dal momento



In cantiere

L'architetto Michele De Lucchi, 74 anni, ieri in visita alla nuova torre

che il progetto si inserisce nel percorso di riqualificazione dell'area dell'ex Fiera di Milano promosso dalla stessa Fondazione: «La rigenerazione di un quartiere ha valore quando crea nuove opportunità e cambia il modo in cui un'area viene utilizzata. Abbiamo promosso la rifunionalizzazione più ampia dell'intera zona che nel 2029 comprenderà anche il nuovo centro di produzione Rai. L'albergo Una Esperienze Milano CityLife rafforzerà la vocazione congressuale dell'area (si trova a pochi passi dal centro congressi Allianz MiCo), ma si rivolgerà anche al turismo per la sua posizione strategica».

Racconta la genesi dell'albergo da un altro punto di vista, quello del gestore finale, Giorgio Marchegiani, ad di Una Italian Hospitality: «Sia-



Alta 90 metri il futuro albergo della catena Una (Lapresse)

Nuovo albergo da 23 piani per la fiera al Portello Il «plissé» firmato De Lucchi

Fine lavori a gennaio. Sarà base per esposizioni e congressi

chi: sapevamo che aveva l'idea di un albergo non chiuso su se stesso ma inteso come "una porta" verso la città, con una grande copertura che precede l'entrata nella hall principale. Ci siamo subito resi conto che lo studio d'architettura prescelto era molto sensibile ai temi ambientali e per questo le soluzioni di raffreddamento e riscaldamento sono all'avanguardia, così co-



Il belvedere La vista su centro congressi Mico e Citylife

me la scelta di tutti i materiali per i rivestimenti esterni e per quelli interni». De Lucchi ha anche inserito una sequenza di terrazze ai livelli superiori con una struttura «a tribuna», arricchita da frassini.

Realizzato dal general contractor Nessi & Majocchi, l'albergo Una Esperienze Milano CityLife, è stato realizzato su un'area precedentemente destinata a parcheggio ed è un intervento da 66 milioni di euro. Alla base dell'edificio che si affaccia su viale Scarampo, un podio vetrato alto sette metri sarà destinato alla reception, alla hall, alle lounge e agli uffici.

De Lucchi racconta anche la scelta delle colorazioni delle superfici vetrate: «La torre ha un colore verde-grigio, che abbiamo chiamato "verde minerale". È una scelta importante, perché porta nel contesto di Portello-CityLife un'architettura materica, capace di distinguersi dalle torri vetrate senza contrapporsi ad esse, ma introducendo un carattere

Il contesto

Bozzetti (Fondazione fiera): «Progetto parte di una revisione complessiva dell'area»

diverso rispetto ai tre grattacieli di Citylife. Non volevamo fare un altro edificio di vetro. Volevamo un'architettura che avesse una presenza fisica attraverso il colore. La forma, solida e compatta, è lavorata attraverso costolature verticali che danno profondità alle facciate e fanno vibrare la luce nel corso della giornata». Al posto dell'albergo, nel progetto originario, era prevista la costruzione della nuova sede di Federlegno Arredo che però, durante il periodo del Covid, rinunciò al trasferimento al Portello. L'hotel avrebbe dovuto essere completato per le Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 ma il cantiere, avviato nell'estate 2024, arriverà a ultimare la torre all'inizio del prossimo anno. Accanto all'hotel, nello stesso



TESORI DA COLLEZIONE ARTE e LETTERATURA

Martedì 8 settembre ore 18.30 inaugurazione con presentazione della mostra ed intervento del Prof. Giuseppe Sava

9 - 14 SETTEMBRE 2026

Apertura al pubblico
giorni festivi 10.00 - 20.00 / giorni feriali 15.00 - 20.00

Museo Diocesano Francesco Gonzaga - Sala Colonne
Piazza Virgiliana, 55 - Mantova